GIOVEDI' 25 APRILE 1946

LIBERTA'

QUOTIDIANO DEL C. L. N. DELLA PROVINCIA DI UDINE

Anno II - N. 95 — Una copia lire QUATTRO
SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO I

PUBBLICITA': (Per mm. di altezza, larghezza 1 colonna) Avvisi commerciali L. 14; Comunicati, Finanziari, Legali, Aste, Concorsi, Assemblee Sentenze ecc. L. 19; Necrologie fino a 35 mm. L. 15, oltre L. 25. Compartecip. al lutto L. 47; Ricerche di persone L. 7; Cronache, Teatri, Cine, Onorificenze, Lauree Matrimoni, Nascite L. 24. Economici: tariffe a parte. Tassa governativa in più. Pagamento anticipato

Rivolgersi: Ufficio Pubblicità, via S. Francesco, 1 g. Tel. 9.59

Direz. Redaz.: Via Carducci Tel. 8.80 — Amministr.: Via Carducci 7 Tel. 1.18

Il primo Congresso Nazionale della Democrazia Cristiana ha oggi iniziato i suoi lavori nell'aula Magna dell'Università di Roma

Un chiaro discorso di De Gasperi

ROMA, 24 aprile.

Il primo congresso della Democrazia Cristiana si è inaugurato questa mattina nell'aula magna dell'Università di Roma. L'ampia sala era gremita da circa duemila congressisti convenuti da tutte le parti d'Italia, da numerosi invitati e da molti giornalisti italiani e stranieri. Il palco della presidenza era decorato da una grande bandiera tricolore al centro della quale spiccava la parola «libertas» e lo scudo rosso crociato della Democrazia Cristiana. Lungo il parapetto della galleria era disposta una lunga striscia bianca con la frase di De Gasperi: «L'azione nostra deve essere civiltà cristiana in atto».

Durante l'attesa, prima dell'inizio dei lavori, la banda ha eseguito l'inno della Democrazia Cristiana: «Popolo e libertà» del maestro Licinio Refice su versi di Luigi Sturzo e l'inno del Piave. Il vice segretario del partito Mattarella ha aperto la seduta inaugurale portando il saluto della direzione ai congressisti e in particolare ai giuliani che da Trieste a Pola ed a Gorizia hanno saputo tenere alto accanto alla fiaccola della Democrazia Cristiana la fiaccola della più pura italianità.

Il vice segretario Mattarella ha quindi, tra gli applausi dei congressisti rivolto il suo pensiero ai martiri della Democrazia Cristiana, al fondatore di questo movimento in Italia don Luigi Sturzo definendolo «colui che da lontano prolunga il suo volontario esilio per continuare a servire la causa della italianità e della ricostruzione della patria».

«Il congresso — ha concluso l'avvocato Mattarella — si apre in una ora difficile per il nostro Paese ma in esso si getteranno le basi profonde e durature della democrazia italiana».

Si è proceduto quindi alla costituzione dell'Ufficio di presidenza il quale risulta composto dall'on. Giuseppe Micheli presidente; da Salvatore Aldisio vice presidente, da Achille Pellizzari da Francesco Santoro, Passarella ed altri.

L'on. Micheli ringraziata l'assemblea di averlo chiamato alla presidenza del Congresso ha detto che la sua nomina va al di sopra della sua persona ricordando che egli infatti rappresenta il legame con la prima democrazia cristiana degli ultimi anni del secolo e col partito popolare creato da don Luigi Sturzo.

Ha accennato poi ai parlamentari suoi colleghi morti de Meda sino a Giulio Rodinò, ultimo scomparso, e dopo aver ribadito che l'odierna adunata rappresenta la continuità perenne del movimento democratico cristiano ha concluso rilevando l'attesa del Paese per le decisioni della Democrazia Cristiana e dichiarando aperti i lavori del primo congresso nazionale.

Si è alzato quindi a parlare l'avvocato Rosconi il quale ha portato ai congressisti il saluto del Comitato romano della Democrazia Cristiana. Egli ha tra l'altro sottolineato la partecipazione delle donne e dei giovani della nuova democrazia italiana ed ha affermato che il presente congresso deve condurre a una chiarificazione del programma del partito e una netta presa di posizione circa il problema istituzionale di modo che la democrazia cristiana possa presentarsi con un atteggiamento preciso alla Costituente.

Luigi Cividin ha recato il saluto di Trieste fra gli applausi vivissimi dell'uditorio.

Il saluto di Trieste, Pola e Gorizia — ha detto l'oratore — significa il desiderio di quelle provincie di essere riabbracciate dalla madre Italia. La democrazia di quelle regioni manda il suo grido oltre il mare per far conoscere la grande differenza fra il fascismo di ieri e la democrazia di oggi.

«Fate vostro questo grido — ha concluso Cividin — perchè porti ad essi la giusta pace che solo il Cristianesimo può dare nell'interesse generale del paese e dell'Europa».

Ha preso poi la parola Silvio Gava il quale ha rievocato la nobile figura di Giulio Rodinò additando la quale esempio da imitare alle giovani generazioni ed accennando quindi all'azione politica e di partito da lui svolta.

Dopo la lettura fatta dal presidente di alcune adesioni di numerosi partiti esteri, alcuni esponenti di essi hanno preso la parola per portare il loro saluto ai congressisti, si è alzato in piedi Santori Passarella che a nome della presidenza ha fatto alcune comunicazioni relative al regolamento e allo svolgimento dei lavori del congresso. Approvato il regolamento si è passati alla nomina delle commissioni che ha dato luogo ad un vivace dibattito a cui hanno preso parte il prof. Dossetti della direzione del partito e vari congressisti.

Zoli ha illustrato quindi brevemente un suo ordine del giorno tendente a stabilire l'ordine della discussione dopo aver ascoltato la relazione De Gasperi. Posto ai voti l'ordine del giorno Zoli è risultato approvato.

Rievocazione della lotta partigiana

Il consultore Mattei ha rievocato la partecipazione dei partigiani alla guerra di liberazione ed ha esaltato il grande aiuto dato dal clero e dalla Chiesa cattolica alle formazioni dei partigiani sia sottoforma di assistenza spirituale che di soccorsi materiali ai combattenti.

Il tributo di sangue della Democrazia Cristiana alla lotta di liberazione si compendia nelle seguenti cifre: 1976 morti e 2439 feriti.

L'on. Jacini ha mandato un pensiero riconoscente all'esercito italiano di liberazione ed ai gruppi di combattimento che hanno contribuito alla liberazione del suolo nazionale.

Il presidente Micheli ha dichiarato quindi chiusa la seduta antimeridiana del congresso il quale continuerà i suoi lavori nel pomeriggio alle 16.30.

La seduta pomeridiana

La seduta pomeridiana è aperta alle ore 18 dal presidente Micheli il quale dà subito la parola al rappresentante del movimento popolare francese Labasse: questi — accolto da vivissimi applausi — porta al Consiglio il saluto del suo partito.

Accolto da un prolungato caloroso applauso da parte di tutti i congressisti che in piedi intonano l'inno «bianco fiore» entra nell'aula il segretario generale del partito on. Alcide De Gasperi.

Tornato il silenzio nella sala l'on. De Gasperi inizia la sua relazione.

Parla il Segretario Generale

De Gasperi escordisce ricordando le ultime vicende del Partito popolare italiano nel cupo incrudelire della tirannia fascista. Allora vi era la sola possibilità di affermare la propria indipendenza morale e di salvaguardare la propria coscienza nella ferma resistenza del totalitarismo. Con questi propositi con questa fede aspettare l'ora della giustizia, non disperare nella riscossa della libertà. Poi venne la distruzione del partito con la persecuzione che portò in esilio e in carcere alcuni dei maggiori esponenti della Democrazia Cristiana. Tuttavia si operò intensamente affinchè la massa dei cattolici non si lasciasse attrarre in equivoci ed in compromissioni e per aggiornare il nostro programma. L'elaborazione programmatica per la ripresa del partito ebbe nelle commissioni di studio create a Roma ed anche a Milano, specie per merito del gruppo guelfo un progressivo sviluppo, soprattutto durante frequenti contatti del periodo clandestino nella lotta contro i nazi fascisti come risulta dal fascicolo nel quale si pubblicarono appunto allora le nostre «idee ricostruttive» che furono tracciate per essere elemento di forza animatrice della volontà del popolo italiano proteso verso la liberazione. Quel programma non poteva certo essere un programma di azione sopra una massa non ancora sagomata ma era la semente dei concetti fondamentali che doveva no trovare poi formulazione corrispondente alla realtà ed ai bisogni contingenti. Comunque esso toccava tutte le questioni fondamentali sulla premessa imprescindibile della libertà: regime democratico, assemblea bicamerale, corte suprema costituzionale, difesa dei valori morali e della libertà di coscienza, organizzazione professionale ed autonomia regionale, giustizia sociale concretata nella organizzazione della piccola e media industria e dell'artigianato e della piccola proprietà rurale. Anche l'ordinamento sindacale era già delineato nelle sue strutture essenziali.

Successivamente il programma della Democrazia cristiana è stato ancora più elaborato e sviluppato e se ne ha più precisa documentazione nelle mozioni del Consiglio nazionale del partito. E' pertanto assurdo ed inesatto di voler sostenere che noi non abbiamo un programma per la soluzione dei maggiori problemi della vita politica e sociale. D'altra parte bisogna pur tener conto che l'incalzare e l'urgenza delle questioni che hanno assillato il paese durante la guerra di liberazione nell'immediato dopo guerra e successivamente fino ad oggi e soprattutto la crisi economica non hanno consentito un troppo lungo indugiarsi nello studio nella ricerca e nella fissazione dettagliata e precisata di riforme.

L'attività di propaganda inoltre si è svolta attraverso 5300 comizi senza tener conto della giornata della solidarietà popolare nella quale agli appelli che furono rivolti in cinquemila riunioni e comizi tenuti in tutta Italia fu corrisposto con l'offerta di 300 milioni destinata alle opere benefiche e assistenziali.

De Gasperi passa poi in rassegna il vasto e complesso bilancio e le attività svolte nel campo dell'organizzazione giovanile e femminile della Democrazia Cristiana. Accenna pure alla stampa del partito che conta 9 quotidiani ed un centinaio fra periodici e settimanali sostenendo la necessità di coordinarla per evitare le iniziative disordinate che possono rappresentare insopportabili oneri finanziari.

La stampa della Democrazia Cristiana va sostenuta ma ricorrendo sempre a chiare e non sospette fonti; propugna inoltre la necessità di costituire un ufficio sindacale centrale con organi periferici regionali e provinciali per realizzare meglio il collegamento fra il movimento sindacale. La fedeltà dell'unità sindacale va mantenuta ma è solo possibile a condizione che l'unità della C.G.I.L. non risulti subordinata a programmi ed a direttive di partito.

De Gasperi quindi ricorda i democratici cristiani che sono caduti nella lotta politica affermando che non intende suscitare nessun risentimento ma rivolgere un monito per ripetere che la Democrazia Cristiana non è disposta a piegarsi dinanzi alle sopraffazioni e alle intimidazioni. I democratici cristiani sperano che non vi sia bisogno di reagire alle violenze perchè il Governo avrà i mezzi necessari per impedirlo. Comunque non ha nessuna intenzione di tollerarle. Aggiunge in proposito «che se c'è ancora qualcosa che turba la nostra speranza di una decisione serena e libera del popolo italiano nelle elezioni sono le voci di armi e di armati e di intimidazioni alla sinistra e alla destra».

Non entro nel merito della relazione affidata a Piccioni e Gonella. Debbo tuttavia accennare alla parte di responsabilità che abbiamo avuto nella preparazione della Costituente e di referendum.

Un giornale di destra ha chiesto ripetutamente al Governo di pubblicare i documenti del 25 luglio ed i documenti immediatamente antecedenti e successivi. Di questi documenti non ho alcuna conoscenza.

De Gasperi in seguito si richiama alle vicende del periodo clandestino e immediatamente successivo del Comitato Centrale di Liberazione Nazionale. Cita fra l'altro alcuni brani del giornale «Avanti» affermando una concezione insurrezionalistica nei confronti della monarchia in contrasto con l'atteggiamento assunto allora da Togliatti subito dopo il suo ritorno dalla Russia con le note proposte che portarono alla formazione del terzo gabinetto Badoglio. De Gasperi ricorda come egli nel Comitato Centrale di Liberazione sostenne il principio della Costituente contro la concezione insurrezionale dei socialisti affermando il principio del rinnovamento della libertà e della fiducia nella consultazione popolare. «Oggi si è giunti al referendum che costituisce il metodo più democratico e definitivo per risolvere in ultima ipotesi la questione istituzionale in maniera da evitare ogni continuazione con le decisioni arbitrali del popolo ed un metodo pacificatore perchè squisitamente democratico e conforme alle buone regole della democrazia. E' però assolutamente necessario che tutti i partiti e cittadini disarmino. Noi dal canto nostro seguendo una condotta assolutamente democratica abbiamo effettuato un referendum nell'interno del Partito che, seppur imperfetto nella forma con il quale si è svolto da maggiore serietà ai lavori. Sono assurde le dicerie che qualcuno voglia diminuire o limitare la libertà di questo congresso; sono voci diffuse per dividerci e per toglierci la serenità indispensabile nei momenti delle decisioni importanti».

La preminenza del lavoro e le riforme

Accennato alle difficoltà derivanti da una preparazione purtroppo affrettata sui problemi della nuova Costituente De Gasperi afferma che la Democrazia Cristiana farà di tutto per chè la nuova costituzione riesca veramente corrispondente alle aspirazioni ed alle necessità del popolo italiano. Quindi aggiunge: «La posizione del nostro Partito è precisa: noi non siamo nè socialisti nè comunisti ma siamo solidaristi nel senso della solidarietà dei gruppi ai fini del contributo alla ricostruzione del Paese e attraverso il sistema in cui il lavoro abbia assicurata la preminenza su tutto. Nel nostro partito ci sono anche i proprietari e gli industriali; non credo che siano molti ma sono convinto che la loro presenza nelle nostre file sia utile specie se si tratta di persone capaci, abili, accurate, che comprendono le imprescindibili esigenze dell'ora presente che richiede da parte loro dei sacrifici non essendo possibile che essi mantengano gli attuali privilegi nè nel campo della proprietà agraria nè nel campo dell'industria.

Bisogna arrivare ad una perequazione sociale occorre un altro sistema di proprietà fondiaria che realizzi una concreta giustizia. A questo bisogna giungere con la collaborazione degli stessi possessori di oggi attraverso forme legali fondate sulla equità, sul principio democratico della maggioranza, senza scosse e violenze.

Nella libertà per tutti e dove non arriva la saggezza dei proprietari dovrà arrivare la legge sia pure con legittimo indennizzo. Dobbiamo prendere in particolare dei provvedimenti perchè si compia un passo decisivo per l'estensione della piccola proprietà coltivatrice dando a chi non ha nulla, ai braccianti, la terra senza incominciare proprio dai mezzadri nel migliorare le condizioni dei lavoratori agricoli.

Un principio deve essere ben chiaro: le riforme vanno compiute regionalmente in quanto non è possibile una legislazione agraria centralizzata. Per quanto particolarmente riguarda il problema della mezzadria si sono dovute constatare da un lato delle inconcepibili resistenze dall'altro delle violenze deplorevoli. Noi non siamo riusciti ad imporre il nostro punto di vista sull'argomento il quale venne affermato in una importante risoluzione del Consiglio nazionale del partito. Quanto alla riforma industriale non è possibile pensare che in Italia due o tre milioni di lavoratori organizzati nel famoso quadrato presumano di decidere da sè le sorti delle classi operaie quando molti sono gli operai non organizzati centralmente e quando soprattutto il contributo dei contadini si rende indispensabile; non è neppure possibile supporre che si arrivi ad una riforma graduale attraverso la partecipazione ed i consigli di gestione senza il contributo dei tecnici e senza l'aiuto degli attuali dirigenti più intelligenti.

Riferimenti ideologici

Ci sono due correnti che si contrappongono: totalitarismo e pluralismo. Noi temiamo che il marxismo come tendenza trasformi in politica la sfera economica inducendo per questo ad un certo punto ad intervenire con la coalizione la quale ci potrà far perdere la libertà: ecco il nostro timore. Il motivo di esitazione di fronte a certe proposte. Domandiamo: esagerare il potere dello Stato ma limitarne la ingerenza diretta. Non è tutto lo Stato il quale rappresenta l'alveo lucro grossolano intorno alla necessità della vita» secondo un poeta romantico. E questo vale soprattutto nei confronti della Chiesa. Si è tramandato fino a Lenin il pensiero di Voltaire e di Rousseau di avversione alla Chiesa. Lenin affermò essere la religione «l'oppio dei popoli»; e non già per un concetto di giustizia sociale come asseriscono i comunisti ma per una avversione di carattere morale e spirituale. Il marxismo è permeato dal materialismo dialettico che nega la concezione di vita affermata dalla Chiesa. Non sappiamo ancora in che misura quel principio materialistico ispiri i partiti attuali. Non certo essi ripetono la frase che la religione dell'umanità è solo il prodotto ed il riflesso dell'oppressione economica in seno alla società; tuttora non possiamo essere tranquilli ed accontentarci delle dichiarazioni accomodanti fatte da questo o quel partito nei confronti dei cattolici e dei credenti.

Noi non sappiamo infatti quanto tali dichiarazioni rappresentino la continuità di concezione tattica più volte affermata da Lenin nei suoi scritti. Ci auguriamo di cuore che avvengano evoluzioni tranquille e serene verso ciò che consideriamo verità ma dobbiamo esigere una garanzia la quale esiste soltanto nella forza della Democrazia Cristiana in Italia e nella sua affermazione. Dobbiamo temere l'indifferentismo, il concetto spirituale della vita spinto entro le classi popolari e da esse nelle leggi e nella pratica di governo.

De Gasperi dichiara poi di comprendere come il Santo Padre nell'ultimo suo discorso abbia nettamente segnalato il pericolo che lo spirito avversario a quella grande tradizione cristiana in Italia si impadronisca delle coscienze perchè se ciò avvenisse sarebbe il ritorno completo alla tradizione. Se noi perdessimo la battaglia che in questo momento combattiamo, prosegue l'oratore, perderemo non una semplice battaglia elettorale ma quella della civiltà e della cultura del popolo italiano.

E la garanzia che noi dobbiamo ottenere sta nel mandare alla Costituente chi deve stabilire i principi fondamentali sui quali per lungo tempo si reggerà l'Italia degli uomini che abbiano convinzione e pratica cristiana.

De Gasperi termina facendo appello a tutte le energie perchè la Democrazia Cristiana possa rappresentare nella assemblea Costituente la carta che non verrà nè offuscata nè spezzata la storia della civiltà italiana è cristiana.

Un lunghissimo fervido applauso accoglie le ultime parole della relazione De Gasperi.

Sulla relazione De Gasperi parla Mengini il quale espresso anzitutto al segretario del partito il più vivo sentimento di gratitudine per l'opera da lui svolta a favore del Paese e del partito afferma che le elezioni politiche sono state indette in un periodo che non è propizio per il loro buon esito in quanto il popolo che ha fame male si adatta a prestare la sua attenzione ai problemi politici.

A questo punto il presidente del Congresso Micheli propone la sospensione della discussione. Il Congresso approva e aggiorna a domani mattina alle 9.

Trentadue medaglie d'oro al V. M.

concesse alla memoria di eroi partigiani

ROMA, 24 aprile.

Nel primo anniversario della liberazione S.A.R. il Luogotenente generale del Regno ha concesso la medaglia d'oro al valore militare (alla memoria) dei seguenti eroi partigiani:

Giovanni Balbo, Lanciotto Ballerini, Irma Bandiera, Vittorio Barbieri, Filippo Beltrami, Renato Berardinucci, Bruno Bruni, Giacomo Buranello, Armando Bussi, Luigi Cappello, Germano Capuozzo, Franco Centro, Germinal Cimarelli, Eugenio Golorni, Eugenio Curiel, RENATO DEL DIN, Vermondo di Federico, Ermanno Gabetta, Marcello Gerosi, Mario Grecchi Sergio Kasman, Giorgio Laborossano, Marchiani, Renato Martoralli, Luigi Morandi, Mario Musolesi, Ettore Ramires, Gastone Rossi, Francesco Sabatucci, Paolo Schiavatti Arcangeli, Antonio Schivardi, Sergio Toja, Gino Tommasi e Bruno Viola

Il contributo italiano alla lotta di liberazione

in una relazione del ministro Gasparotto

ROMA, 24 aprile.

(*Ansa*) - Il ministro Gasparotto nell'occasione della celebrazione della data del 25 aprile ha reso pubblica una relazione sul contributo italiano alla lotta di liberazione. Tale contributo si può riassumere così: l'Esercito ebbe una forza al 1 gennaio 1945 di 385.150 secondo le aliquote fissate dagli alleati. Le perdite subite dall'8 settembre 1943 al 31 dicembre 1945 in base ai dati pervenuti fino al 12 marzo 1946 sono: morti e dispersi nel territorio nazionale e in Corsica 9429; fuori del territorio nazionale 33.802; nei campi di prigionia e internamento (Germania) 33.000; totale: 76.231; feriti: nel territorio nazionale e in Corsica 6848; fuori del territorio nazionale 4813; totale 11.666.

La Marina ebbe fra morti e dispersi 2906 caduti.

L'Aeronautica: la forza dal 1.o gennaio 1946 era di 31.000; morti e dispersi 2662; feriti 178.

Quanto ai partigiani, il loro numero totale si calcola a 200.000 complessivamente nelle varie regioni d'Italia esclusa la Venezia Giulia, per la quale non si sono potute ancora precisare le cifre: i morti sono 26.419; i feriti 16.563.

Cospicuo è il numero delle vittime di rappresaglia e per motivi politici: morti 26.288, feriti 986. Complessivamente dunque i morti sono 128.506; i feriti 29.298.

L'Italia — conclude la relazione — dell'8 settembre del 1943 non ha quindi nulla di comune con l'Italia del 1 giugno 1940 ed essa ha nobilmente riscattato il suo onore e servito la causa della libertà.

Il pane per gli italiani

Oggi saranno comunicate le decisioni definitive per fronteggiare la situazione

ROMA, 24 aprile.

Il Presidente del Consiglio onor. De Gasperi, subito dopo la relazione al Congresso del suo Partito, si è recato a palazzo Viminale dove si è incontrato con l'Alto Commissario per l'Alimentazione Mentasti che era accompagnato dal dottor Albertario, direttore generale presso il Ministero dell'Agricoltura. Nel corso della riunione è stato ancora una volta esaminato il problema alimentare in base ai nuovi arrivi di grano annunciati da Fiorello La Guardia. Domani mattina — apprende l'*Ansa* — l'Alto Commissario Mentasti ed altri tecnici italiani avranno nella sede dell'UNRRA ulteriori contatti con gli esponenti della missione dell'UNRRA.

Domani, dopo una riunione al Viminale, saranno comunicate le decisioni definitive.

Dopo la riunione tenuta oggi dall'Ente riunito per l'alimentazione, La Guardia ha dichiarato ai giornalisti che due navi cariche di grano che si trovano attualmente in alto mare verranno immediatamente dirottate per l'Italia. Il carico di altre quattro navi sarà destinato alla Polonia, alla Grecia ed all'Austria.

L'Ente riunito per l'alimentazione ha oggi confermato ufficialmente che 200 mila tonnellate di grano in precedenza destinato alle riserve britanniche saranno dirottate verso i Paesi soccorsi dall'UNRRA, l'India e la zona della Germania occupata dalla Gran Bretagna.

L'Ente riunito per l'Alimentazione ha dichiarato che il Regno Unito ha ricevuto assicurazione dai Governi degli Stati Uniti e del Canadà circa la disponibilità di adeguati rifornimenti dal Nord-America per i mesi di maggio, giugno e luglio.

L'Ente ha inoltre annunciato che circa 46 mila tonnellate di grano saranno disponibili per la maggior parte nel mese in corso a beneficio dei Paesi europei minacciati dalla carestia.

Il Canadà ha contribuito con tre milioni di «bushel» di avena pronti per l'immediato imbarco. Le assegnazioni definitive di cereali per i mesi di maggio, giugno e luglio saranno comunicate lunedì al Comitato per i cereali.

Farà parte di queste assegnazioni una ulteriore offerta canadese di altri 5 milioni di «bushel» di avena e 2 milioni di «bushel» di grano.

L'Ente ha infine annunciato che altre navi potranno essere caricate in Argentina nel mese di maggio mentre sono in corso trattative con parecchi altri Paesi perchè essi acconsentano a far dirottare come ha già fatto la Gran Bretagna i rifornimenti loro diretti.

Un articolo del "Times" sulla situazione italiana

LONDRA, 24 aprile.

Il *Times* dedica un suo editoriale alla situazione italiana. Dopo aver rilevato che molti degli elementi che costituiranno la vita politica dell'Italia di domani fanno parte del presente Governo di coalizione dei 3 partiti, afferma che però va anche tenuto conto dei rappresentanti del vecchio costituzionalismo pre-fascista i quali non partecipano alla coalizione stessa.

«Le energie della prossima assemblea costituente — scrive l'autorevole giornale — non potranno però manifestarsi finchè i vari partiti che hanno finora agito insieme per evitare scosse al Paese, non siano liberi di andare ognuno per la propria strada e di sviluppare ognuno la propria politica. Ciò non potrà avvenire finchè l'incertezza circa le condizioni della pace graverà come un'ombra sull'Italia.

Quali saranno le sue frontiere? quale il destino delle sue colonie? su quali basi potrà essa fondare la sua ricostruzione economica? La risposta a questi interrogativi non sarà data dagli italiani i quali però sono inclini ad aspettarsi troppo dalle buone disposizioni altrui che si sono procacciate col faticoso cammino percorso».

La C.G.I.L. chiede che siano presi provvedimenti a favore dei pensionati

ROMA, 24 aprile.

La C.G.I.L. in una lettera diretta al Presidente del Consiglio ed ai ministri del Tesoro e della Previdenza Sociale, ha nuovamente insistito perchè urgenti provvedimenti siano presi per i pensionati italiani. La Confederazione del Lavoro si rivolge al Governo ed al Paese perchè siano sostenuti i sacrifici necessari per raggiungere tale scopo pur riconoscendo che un grave onere finanziario ne deriverà anche al bilancio dello Stato.

Cinque piroscafi caricheranno in Argentina grano e granoturco destinati all'Italia

ROMA, 24 aprile.

Fiorello La Guardia avrebbe comunicato all'ambasciatore Tarchiani a Washington di aver ottenuto cinque piroscafi «Liberty» di circa 8000 tonnellate ciascuna destinati a caricare grano e granoturco in Argentina. Due «Liberty» sono partite il giorno 22 per la Plata e gli altri tre si stanno preparando per la partenza che avverrà forse domani.

I piroscafi impiegheranno 28 giorni per raggiungere il proto argentino. Si spera che Fiorello La Guardia otterrà che Londra sostenga le spese del viaggio. Nulla vi è di mutato nella necessità di noleggiare una nave argentina e di mandare tre navi inglesi e tre italiane per completare il carico delle 100 mila tonnellate.

In quanto alle due navi americane segnalate precedentemente da Londra, si apprende che, in conseguenza dell'interessamento di Fiorello La Guardia e nella impossibilità di ottenere eventualmente il trasporto gratuito sulle cinque navi suddette, vengono per ora abbandonate le trattative a Washington con la «Wsa» la quale solo recentemente aveva avuto da Londra le relative istruzioni.

Al Consiglio dell'O.N.U.

Si prevede che la proposta australiana circa la questione di Franco sarà approvata

NEW YORK, 24 aprile.

I delegati al Consiglio di sicurezza dell'ONU hanno discusso oggi nel corso di riunioni private gli emendamenti da apportare alla proposta australiana per la nomina di una commissione incaricata di riferire sulla questione se il regime di Franco rappresenti o no un pericolo per la pace mondiale.

Sembra vi siano buone probabilità che nella riunione di domani si giunga all'approvazione unanime della proposta australiana con emendamenti di secondaria importanza. Una delle questioni più discusse questa sera, era se la Russia risponderà per iscritto il 6 maggio alle richieste del Consiglio circa il completamento dell'evacuazione della Persia. Si prevede infatti che Gromyko non prenderà parte alla riunione che sarà tenuta dal Consiglio il 6 maggio.

Si osserva a questo proposito che il mancare di riferire al Consiglio costituirebbe da parte russa un affronto diretto all'autorità del consiglio stesso.

Un memorandum italiano sulla questione militare

All'Italia deve essere consentito di assicurare la sua autodifesa

Il notevole apporto alla guerra contro la Germania

ROMA, 24 aprile.

Il Governo italiano ha presentato a palazzo Lancaster a Londra altri 4 memorandum sulle questioni concernenti l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica. Questi memorandum chiariscono il punto di vista italiano circa la soluzione da dare alla questione delle nostre Forze Armate in sede di trattato di pace.

Il concetto sostenuto dall'Italia è che al nostro Paese, il quale dopo la conclusione della pace entrerà a far parte dell'O.N.U., siano fatte condizioni che gli consentano di assicurare la sua autodifesa come ne è riconosciuto il diritto a tutte le Nazioni Unite e che la limitazione delle nostre Forze Armate venga a suo tempo determinata con ovvi criteri di relatività dal Comitato previsto dall'O.N.U. per la riduzione generale degli armamenti. Comitato del quale anche l'Italia farà parte una volta entrata in tale organizzazione.

Partendo da tale premessa le proposte formulate dall'Italia e che tengono conto anche delle nostre necessità finanziarie, sono contenute entro i limiti delle esigenze difensive del Paese.

Il memorandum per la Marina sottolinea poi la eccezionale gravità di una eventuale richiesta di cessione di nostre navi dopo la leale cooperazione da esse prestata durante la guerra di liberazione alle Marine alleate.

I memorandum sono bilingui ed ognuno ha un singolo diverso colore di copertina. Uno di essi, in copertina bianca intitolato: «Considerazioni generali relative all'ordinamento delle Forze Armate italiane nei riguardi del trattato di pace», è di 15 pagine ed ha carattere riassuntivo. Gli altri tre sono: uno verde di 20 pagine intitolato: «Considerazioni relative all'Esercito nei riguardi del trattato di pace»; un secondo blu di 27 pagine sull'Aviazione ed un terzo di 78 pagine sulla Marina. Questi tre ultimi memorandum aggiuntivi contengono una ampia discussione del contributo dell'Italia alla guerra contro la Germania. Sono elencate le perdite subite dalle nostre Forze Armate che sono per l'Esercito di 70.011 morti, 18.528 feriti e 29.261 dispersi. Il memorandum sull'Aeronautica rileva il complesso delle operazioni che possono essere così riassunte: 1866 operazioni di caccia con 9631 ore di volo; 1075 operazioni di bombardamento e trasporto con 10.135 ore di volo; 1214 operazioni di idrovolanti con 4633 ore di volo; infliggendo al nemico la perdita di 11 apparecchi in combattimento e 76 apparecchi distrutti al suolo, e perdendo 61 apparecchi che sono andati dispersi ed 11 distrutti al suolo. Nelle operazioni di trasporto e di collegamento sono state effettuate 12.273 ore di volo trasportando 2 milioni e mezzo di chilogrammi di materiale vario.

Il memorandum sulla Marina è più vasto e viene rilevato che nell'applicazione dell'armistizio e nel corso della guerra di liberazione, la Marina italiana ha perduto, oltre tutte le unità che si trovavano in costruzione, 136 mila tonnellate che la Marina stessa possedeva all'8 settembre. Il contributo di sangue è stato di 2800 morti.

Per la conferenza della pace

Perfetta identità di vedute al Gabinetto francese sui problemi di politica estera

PARIGI, 24 aprile.

Un comunicato ufficiale diramato oggi informa che nella seduta odierna il Gabinetto francese «ha raggiunto l'unanimità sulla politica estera relativa all'imminente conferenza della pace».

Il ministro delle Informazioni Gaston Deferre ha dichiarato che l'unanimità è stata raggiunta dopo che il ministro degli Esteri Bidault aveva tenuto un lungo discorso. Deferre ha aggiunto che il futuro della coalizione governativa dei tre partiti non è stato discusso. Esprimendo una sua opinione personale il ministro ha quindi affermato che l'attuale coalizione dovrebbe «rimanere al potere indefinitamente».

Una nota cecoslovacca circa la rettifica della frontiera con la Germania

PRAGA, 24 aprile.

Il ministro degli Esteri cecoslovacco Jan Masaryk ha consegnato agli Ambasciatori delle quattro Potenze rappresentate alla conferenza di Parigi una nota nella quale si chiede che qualora si decida di discutere il problema tedesco vengano poste all'ordine del giorno anche le richieste cecoslovacche per la rettifica della frontiera con la Germania.

Seviziatore di patrioti condannato a morte

TRIESTE, 24 aprile.

Alla pena di morte è stato condannato stasera dalla Corte straordinaria d'Assise il maresciallo Luigi Marasspin addetto all'Ufficio informazioni politico della milizia repubblichina denunziatore e seviziatore di patrioti. Il capo dell'ufficio, maggiore Carollo, è stato condannato a 24 anni di reclusione.

Proseguono le indagini per rintracciare i rapitori della salma di Mussolini

MILANO, 24 aprile.

Le indagini relative al trafugamento della salma di Mussolini sono valse a ricostruire con precisione l'itinerario seguito dai rapitori. Ignoti sarebbero penetrati nel cimitero dalla parte della palazzina nord che trovasi in direzione opposta all'ingresso principale e cioè verso la via Tribonjana nei cui pressi sin dalle tre di ieri mattina era stata scorta stazionare una macchina. Gli autori del rapimento sarebbero penetrati scavalcando la balaustra che infatti presenta tracce di scarpe e di sostanze organiche. Nei pressi della balaustra da dove fu calata la salma avvolta in un sacco o in telo, sono state rinvenute due falangi ed alcuni frammenti di stoffa identici agli altri rimasti dentro la cassa. La salma dal campo 16 al muro limitrofo fu trasportata con una carriola. Eseguita l'operazione gli ignoti pare che si siano diretti verso l'autostrada a mezzo della macchina che li attendeva. Le indagini proseguono attivamente.

Si apprende che per misure precauzionali la Questura di Roma, a mezzo della «Celere» ha predisposto un rigoroso servizio di controllo bloccando le vie di accesso alla capitale del nord, allo scopo di esercitare un'attenta sorveglianza su tutti gli automezzi diretti a Roma.

La rivolta di San Vittore è stata domata

Tutti gli ammutinati si sono arresi Nessuna perdita tra le forze dell'ordine

MILANO, 24 aprile.

L'*Ansa* informa che la ribellione che per oltre 74 ore ha fatto del carcere di San Vittore un campo di battaglia, è terminata alle ore 18. Tutti gli ammutinati si sono arresi.

Barbieri è il suo luogotenente — che risultano avere effettivamente fomentato la rivolta — non appena consegnatisi sono stati rinchiusi in una cella e strettamente sorvegliati unitamente ad altri noti delinquenti fra cui il Marini, il Tenaglia, il Rigolini. Gli altri detenuti sono stati tutti sfollati dalle carceri e saranno via via trasportati in altre case di pena con automezzi appositamente predisposti.

I sedici ostaggi che hanno potuto riavere finalmente la libertà sono stati trovati in buone condizioni poichè il trattamento loro riservato non è stato eccessivamente duro. Solo nelle ultime ore della resistenza essi hanno vissuto momenti drammatici quando vennero legati ai cancelli e al finestroni del cellulare per far da scudo ai rivoltosi.

La decisione della resa si deve soprattutto all'opera di persuasione svolta dal detenuto col. repubblichino Spadoni, cui si deve anche se gli ammutinati non hanno mandato ad effetto la minaccia di impiccagione degli ostaggi.

Si apprende che per affrettare la resa dei rivoltosi in polizia ha fatto brillare due mine da venti e da cinquanta chilogrammi di esplosivo che hanno permesso di aprire una larga breccia in uno dei muri del cellulare dalla quale sono potute entrare alcune autoblinde.

Alle 18.30 la Prefettura ha diramato il seguente comunicato ufficiale: «La rivolta del carcere di San Vittore è stata completamente domata senza spargimento di sangue».

Il Prefetto ha assicurato che tutti gli ammutinati si sono arresi consegnando le armi.

«Tra le forze dell'ordine — ha aggiunto l'avv. Trollo — non si è avuta nessuna perdita».

Sgomberati i locali di San Vittore, parte dei detenuti è stata immediatamente trasportata su autocarri nelle carceri di Monza e di Pizzighettone — mentre altri partiranno successivamente.

Alle ore 11,30, reparti di bersaglieri della divisione «Folgore» sono entrati nell'interno del carcere di San Vittore dal portone centrale di piazza Filangeri e superate le barricate erette dagli ammutinati hanno raggiunto il cortile. Tutte le altre forze dell'ordine serrano da vicino l'isolato dello stabilimento di pena. Dall'esterno si odono i colpi di arma da fuoco dei bersaglieri avanzanti contro i rivoltosi. Poco prima dell'inizio dell'azione che si ritiene essere quella conclusiva i giornalisti sono stati allontanati dal piazzale Filangeri e radunati oltre gli sbarramenti. I movimenti di truppa dei carabinieri ed agenti sono continuati intensamente per tutta la mattinata. Tutte le posizioni strategiche sono state occupate aggiungendo nuove armi a quelle già piazzate ieri sera.

Alle ore 16 gli ammutinati di San Vittore hanno issato la bandiera bianca e subito dopo aveva inizio la resa. Poco dopo le ore 15,30 — termine ultimo concesso ai rivoltosi per la resa — a seguito delle intimidazioni degli altoparlanti erano entrate in azione a scopo intimidatorio le artiglierie piazzate nei pressi dell'isolato delle carceri. I colpi che hanno scosso violentemente le case circostanti hanno ottenuto l'auspicato effetto perchè si sono visti immediatamente apparire numerosi stracci bianchi un po' dovunque sui finestroni.

Gli stracci bianchi venivano agitati convulsamente ed ai primi se ne aggiungevano in breve molti altri. Era evidente che il terrore aveva invaso i detenuti.

Subito dopo si spalancavano le porte ed i cancelli che danno sui cortili interni dello stabilimento carcerario e sulle soglie sono apparsi laceri e sparuti i primi detenuti dai nidi di resistenza per consegnarsi alle forze dell'ordine. Altri giungevano correndo a frotte dai corridoi e scendevano tumultuando dalle scale. A mano a mano che si consegnavano, i ribelli venivano accu

Cronaca di Udine

Nello sfolgorio della nuova primavera

celebriamo oggi la festa della libertà e del valore partigiano accanto alle più care memorie della lotta del nostro secondo risorgimento

La sfilata degli "osovani„ e dei "garibaldini„ - La Commemorazione dei Caduti

Oggi è il giorno più santo della risorta Italia, in cui, nello sfolgorio della primavera in fiore ritorna alla luce e viene irrorata di passione l'immortale parola della nostra Vittoria. Nostra vittoria, perchè è stata conseguita dal popolo tutto, che ha donato il suo sangue più puro, attraverso gli indicibili ed ancora misconosciuti sacrifici dei suoi combattenti partigiani

Giornata, quindi, del puro valore, simboleggiato in quelle centinaia e centinaia di fazzoletti rossi e verdi delle nostre Brigate di montagna e di pianura, che lottando per 20 mesi ad oltranza contro un barbaro oppressore, hanno saputo ridare alla Patria l'onore, infranto dalla dittatura fascista

I ricordi in questo giorno si accavallano gli uni sugli altri e ci riportano con il pensiero a quei duri momenti in cui al di sopra della lotta, al di sopra della morte, stavano la libertà e la salvezza del nostro focolare e della nostra terra.

Rivediamo i nostri compagni cadere sul posto di combattimento, lungo una strada, dietro ad uno scoglio roccioso, per le vie dei nostri paesi, entro i quali ancora risuonava l'eco del ferrato piede delle belve naziste e cosacche. Li rivediamo quei nostri Eroi con il loro sorriso sulle labbra, rese diacce e smunte dalla morte e i loro nomi oggi, noi li riportiamo sulle stesse vie e sulle stesse piazze in cui un anno fa si fece vivo l'ultimo combattimento per la libertà.

25 aprile 1946. Ad un anno da quel fatidico giorno, che segnò l'insurrezione finale del Nord, che raccolse più trepide che mai le speranze di tante madri e di tante spose e che sospinse più forte di sempre la volontà di tutti i combattenti del fronte partigiano; ad un anno, ripetiamo da quell'indimenticabile giorno, noi oggi ci raccogliamo con lo stesso entusiasmo del dì della vittoria definitiva.

Riportando alla luce quei cari ricordi, costituiti da un fazzoletto rosso o verde da una giubba e da un paio di pantaloni stinti e rabberciati che costituivano la divisa del combattente della libertà, eccoci oggi tutti riuniti a cantare l'inno della nuova Italia.

Udine oggi sarà il cuore della rievocazione friulana. Nella nostra città converranno dai paesi alpestri e da quelli del piano i partigiani, quegli umili soldati del volontariato clandestino, che molti ingrati forse non si degnano più ricordare.

Per le vie cittadine sfileranno gli «osovani» e i «garibaldini» proprio nelle loro divise, come li abbiamo lasciati un anno fa e rievocheranno le epiche gesta e i sacrifici di sangue, che devono avere il giusto posto nella nostra storia.

Lassù, poi, sul Piazzale del Castello il pensiero dei superstiti andrà ai Caduti e certamente ad ogni madre e ad ogni sposa in lutto sarà di conforto nel grande dolore, sapere che chi è morto per la grande causa, non è dimenticato.

Renato Del Din Medaglia d'oro

Nel giorno che l'Italia festeggia la liberazione e che nel primo annuale è particolarmente dedicato alla glorificazione della lotta partigiana, viene reso noto un elenco di Eroi ai quali è stata concessa la massima distinzione al valore. Nell'elenco figura il nome di Renato Del Din che nel cielo della gloria guida la schiera dei Caduti dell'«Osoppo».

La medaglia d'oro che è stata assegnata alla memoria di Renato Del Din è il riconoscimento dell'eroismo di questo ardimentoso giovane per il quale la libertà d'Italia era l'ansia costante il pensiero inobliabile di ogni istante.

E' caduto a Tolmezzo ed il popolo, le donne del popolo soprattutto, gli avevano già decretato l'aureo segno, quando, sfidando le minacce del crudele oppressore, hanno adornato di fiori tricolori la bara che racchiudeva le spoglie dell'Eroe allora ignoto.

Eroi del F D G

Luigi Basaldella (Pablo)

Un anno fa, il 25 aprile 1945, decedeva nei terribili campi di concentramento in Germania, Luigi Basaldella (Pablo). La morte rapiva così una giovane vita di eroico partigiano e di militante audace nelle S.A.P. e con le G.A.P.

Il Fronte della Gioventù a cui Pablo diede tutto se stesso nella sua giovanile generosità, ricorda commosso la sua nobilissima figura in questa triste data coincidente con la Festa Nazionale della Liberazione, nella quale egli è presente più che mai con il ricordo puro e glorioso della sua opera per la Causa Santa della Libertà.

DA BUIA E DA GEMONA

Quasi concomitanti si sono avute ieri due dimostrazioni di disoccupati dinanzi alla Prefettura

Ieri mattina, a breve intervallo di tempo dinanzi alla nostra Prefettura si sono svolte due disciplinate dimostrazioni di disoccupati

La prima, di circa 300 persone, comprendeva dimostranti discesi da Gemona quasi tutti reduci senza lavoro

La seconda lo stesso sulle 300 persone, era composta da disoccupati del Comune di Buia.

Presenti l'ing Girolami, direttore dell'Ufficio ricostruzioni e il signor Sbuelz dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, il Prefetto ha ricevuto le rispettive rappresentanze dei dimostranti.

Minuziosamente è stata esaminata la situazione dei lavori in progetto in quei due Comuni e sono state anche date tutte le informazioni richieste, facendo presente ai delegati che le autorità preposte hanno fatto quanto è stato loro possibile fare in merito al finanziamento dello Stato e che è compito stretto delle autorità comunali presentare nell'interesse dei propri amministrati, progetti di lavori, per i quali si chiede l'appoggio e dai quali si prevede avere un sensibile sollievo per la disoccupazione locale.

Vi aveva dedicato 20 anni di lavoro e tutti i risparmi

Uccidono con i vapori di zolfo le api contenute in 26 arnie

provocando un danno di circa 700 mila lire

L'impiegato statale Giulio Marzullo di ann. 62 da Remanzacco, nei suoi lunghi anni di lavoro sudato, era riuscito a poco a poco, a farsi, con i risparmi un bell'allevamento di api

In venti anni di costante, passione e premurosa attività, data ingoga ritagliò di tempo, egli aveva impiantato ad una ad una ben 26 arnie da cui, come si può immaginare, ora traeva l'utile delle sue lungie fatiche, vendendo il miele

Questo prosperoso allevatore, però, deve certamente aver suscitato l'invidia in più di una persona. Infatti, tempo fa ignoti con il fuoco erano riusciti a bruciare 8 arnie, provocando un danno di 200 mila lire

L'altra notte, l'insano gesto di distruzione è stato dai soliti, sconosciuti, completato e il prezioso allevamento di api è andato, fino all'ultima arnia, distrutto.

Approfittando dell'oscurità notturna alcuni individui che si ritengono i medesimi del primo colpo, sono penetrati attraverso la rete metallica di cinta, nell'orto ove erano sistemate le cassette delle api e vi gettavano in ognuna una pezza impregnata di zolfo cui, poi davano fuoco, tappando contemporaneamente il foro d'uscita delle api in ogni arnia.

Naturalmente tutte le laboriose bestiole sono morte e il danno subito dal Marzullo si aggira sulle 700 mila lire

Il fatto è stato denunciato ai carabinieri, i quali sono sulle piste degli autori di questo deprecabile gesto di invidia che ha privato un onesto lavoratore dopo tanti e tanti anni di sacrificio personale di un legittimo cespite di guadagno

Ed ancora una risposta su una seduta

Ho voluto rileggere il mio articolo dell'altro ieri, assicurandomi di aver scritto che «penso che la Democrazia Cristiana sia un partito e non una accozaglia di individui» per cui il sig. Barbina ha cambiato le carte.

Ma più ancora ha cambiato le carte quando dice che gli accordi non erano stati conclusi. Io non so con quale diritto il sig. Barbina possa asserire che gli accordi non erano stati conclusi fra i rappresentanti dei tre partiti, se lui non era intervenuto negli stessi.

Circa gli accordi della Democrazia Cristiana conclusi a no, ciò non ha alcuna importanza per gli altri due partiti, socialista e comunista, come l'ho dimostrato precedentemente. Questi due partiti dovevano venire informati, se, comunque, gli accordi presi non erano più valevoli per la indisciplina e «lentezza di azione» dei democratici cristiani.

Circa infine la maggioranza di sinistra ho già detto l'altro ieri esaurientemente, e se ciò non bastasse il compagno Fortuna ha ribadito il nostro punto di vista nella «Voce dei partiti» (Libertà del 23 corr.).

Per l'amico Zoratti potrei dire che senza i voti della Democrazia Cristiana (quindi senza accordi) io sarei riuscito lo stesso, e non era quindi il caso di fare accordi se non per avere l'unanimità di consensi, come lealmente data da noi e dai compagni socialisti, ai candidati democristiani.

Antonio Feruglio

Smarr'mento

Da Pellegrin Sincero, da Conegliano, via S Giuseppe 1, ha dimenticato un sacco da montagna contenente documenti di essenziale importanza su un autotreno diretto a Udine e proveniente dalla zona di Treviso

Si prega volere dare notizia al proprietario qualora detto sacco venisse rinvenuto

SPETTACOLI

TEATRI

PUCCINI Stagione lirica Ore 20 e 45 precise TOSCA di Puccini
TEATRINO S QUIRINO Ore 21 MARIONETTE

Ballo della I. C. E. M.

Sabato, 27 c m., alle ore 20.30, avrà luogo alla Casa del Soldato, in via Marinoni 14, un trattenimento danzante al quale potranno intervenire tutti gli impiegati civili degli enti militari con le rispettive famiglie e persone di loro conoscenza L'ingresso è gratuito

Avviso di convocazione

I soci della Soc An Coop. — CASA IMPIEGATI FRIULANI — sono convocati in assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno 28 aprile 1946 alle ore 10 in prima convocazione e alle ore 11 in seconda convocazione nella sede sociale di via Treppo n 10 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO

1 Bilancio consuntivo 1945.
2. Bilancio preventivo 1946.
3. Nomina cariche sociali
4 Varie

IL PRESIDENTE
Prof. Gino Antonio Passarella

Mancia competente

A chi saprà dare informazioni circa una macchina 1100 verde e nera chiazzata in chiaro, balestra lunga 6 posti targa UD 10883 rubata sabato. Telefonare n 900.

FELICE FERUGLIO
direttore responsabile

Tipografia Editrice di via Carducci

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono

Confortato dai SS. Sacramenti e dalla benedizione del S. Padre ieri 24 corr volava al Cielo l'anima buona di

Federico Battaglia

DI ANNI 58

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Livio con la moglie Liliana Iussig, la sorella Adele, i fratelli Carlo e Ottavio, i nipoti e parenti tutti

I funerali avranno luogo in Cividale oggi, 25 corr, alle ore 15, partendo da piazza Paolo Diacono N. 2 alla Chiesa.

Per espressa volontà dell'Estinto la salma sarà trasportata a Udine e tumulata nella tomba di famiglia

Non fiori, ma opere di bene

Cividale-Udine, 25 aprile 1946

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario dell'eroico eccidio del sottotenente in S.P.E.

RENATO DEL DIN

Comandante la 1ª Banda di montagna Gruppo Div «Osoppo Friuli» caduto per santificare il proprio ideale e tener fede alla parola data, genitori, le sorelle, il cognato e parenti tutti lo ricordano ai valorosi compagni d'armi e di fede e ringraziano la popolazione di Tolmezzo che, incurante degli ordini impartiti dal presidio nazi-fascista, tributò all'ignoto Eroe solenni onoranze

Udine-Tolmezzo, 25-4.1946.

Diffida in merito a recuperi

Per evitare equivoci che recenti pubblicazioni sulla stampa possono indurre in merito a ricupero di materiale dell'Amministrazione Militare, il Comando Artiglieria del Comando Territoriale, precisa:

1) per accordi intercorsi tra il Ministero della Guerra, la Land Forces Sub Commission A C. (M.M.I.A.) e la Direzione dell'A.R.A.R., il ricupero di tutti i materiali appartenenti all'Amministrazione Militare Italiana residuati di guerra è devoluto unicamente all'Autorità Militare che vi provvede o direttamente, o a mezzo di ditte civili debitamente autorizzate;

2) nessun'altra persona o ditta, anche se precedentemente autorizzata da Comandi ed Autorità Alleate o da organi dello Stato Italiano che non siano il Comando di Artiglieria, può procedere al ricupero di qualsiasi materiale di cui sopra è detto;

3) tutti i cittadini, enti ed autorità diverse, hanno dovere di segnalare l'esistenza di materiali dell'Amministrazione Militare soggetto al ricupero al predetto Comando Artiglieria;

4) contro i trasgressori sarà proceduto a termine di legge.

A maggior chiarimento si rende noto che per tutto il territorio del Comando Militare Territoriale di Udine sono già stati stipulati contratti con Ditte e imprese civili per la bonifica rastrellamento e ricupero dei materiali del servizio artiglieria, servizio chimico e servizio della motorizzazione.

È ritornata
"ASTORIA„
La fine ed elegantissima calza di seta di origine Americana in esclusiva alla
CASA DELLA CALZA
Via Mazzini 1 (fine Via N Lionello)

SALA ROTONDA
OGGI 25 APRILE
Trattenimento Danzante Partigiano
Ore 15-19 e 20-24

GRAN BALLO POPOLARE
Questa sera in occasione della Giornata Nazionale della Liberazione l'A.N.P.I. Provinciale organizza un gran ballo popolare al l'aperto sulla nuova piattaforma della
Sala Libertà
di via Cividale
Inizio dalle 21 in poi

Cacciatori
Guardie forestali
vendete le vostre faine, martore, alle pellicceria
ZILIOTTO
Trieste - Via Trento, 11
Telefono 29-374

PICCOLA PUBBLICITA'

OFFERTE IMPIEGO E LAVORO

OFFRO possibilità impiego confettivo piccola industria disponendo 300.000 Pubblicità Libertà 1817

AFFITTI (RICHIESTE)

CAMBIERei appartamento Udine con altro Roma Dettagliare Pubblicità Libertà 1795
PERMUTEREI appartamento in S. Daniele con altro in Udine Pubblicità Libertà 1805
PROFESSIONISTA cerca due locali uso studio. Pubblicità Libertà 1781.

SMARRIMENTI L. 4 la parola

SMARRITO nel tratto piazzale Cella viale Ferriera Stazione abbonamento ferroviario n 917727 intestato Cecilia Disetti Mainardi Mancia chi lo riporterà alla proprietaria presso Mainardi Cesare Mercato frutta, piazzale Cella
SMARRITO cronometro polso uomo, prati S Caterina. Mancia riportandolo Ufficio Pubblicità 1794

Richiesta di notizie di internati

Mini Umberto 8 Regg Alpini, Btg Cividale, 16 Comp, disperso in Russia dal gennaio 1943 chi ne sapesse qualcosa è pregato di comunicare alla famiglia Mini via Feletto Udine

TESSUTI Ditta ANCILLOTTI
SETERIE BIANCHERIA
VENDITA RATEALE
Via De Rubeis, 13

AVICOLA UDINESE
Via Fiume, 40
UOVA da COVA e PULCINI
di tutte le razze a scelta

PRIMAVERA 1946
Confezioni di alta moda per signora - Modelli esclusivi delle Primarie Case
(LANGOR - ISABELLA LEARI)
Ditta C G. GIACOMETTI
Udine - Via Cavour, 2

"ECCELSA„
MISCELA SUPERIORE
Vero sostituto del caffè
ESIGETELO DOVUNQUE
Fabbrica e depositi
Via della Vigna 2, tel 2 38 UDINE
Torrefazione friulana di caffè

Signore
la Primavera è giunta
La vostra capigliatura ha bisogno di un ritocco Rivolgetevi alla Ditta
B. DI CINTIO
Via del Carbone 7 A
essa Vi può fornire tutto quanto Vi può essere necessario oltre a tutte le varietà di numeri delle Primarie case di tinture per capelli istantanee e progressive a prezzi ribassati

Imedia	L. 100
Inecto	» 75
Tinsol	» 70
Hibros	» 100
Toccomagico	» 100
Henne persiano	» 80
Tiziana	» 55
Fior da	» 50
Acqua Angelica	» 120
Tasami	150

VISITATECI

CANDOLINI
la Casa dei liquori fini
SPECIALITA' DISTILLATI E LIQUORI DI FRUTTA
Candolini
S.A. DISTILLERIA TARCENTO (UDINE)
CASA FONDATA NEL 1875

LABARI E BANDIERE PER PARTITI
prezzi convenienti
Magazzino ARTICOLI MILITARI UDINE
Piazza Contarena 9 (già Piazza V Em II) vicino Farmacia Beltrame

Fregi e Distintivi per Alleati
PREZZI CONVENIENTI
MAGAZZINO ARTICOLI MILITARI UDINE
Piazza Contarena 9 (già p.za V Eman II) vicino Farmacia Beltrame

CAMEL il fine LIQUORE SAILA PADERNO (Udine)

LETTINI CROMATI PER BAMBINI
CARROZZELLE e CARROZZINI
troverete da
FILIPPONI Negozio MOBILI
UDINE Via Poscolle, 67

Canciani
DISTILLERIA LIQUORI DI LUSSO
ambra
APERITIVO DI FAMA
Canciani & Cremese
Udine

Gomme alleate

La Camera di Commercio comunica:

Si porta a conoscenza degli interessati che il termine per la presentazione delle denuncie di detenzione di gomme alleate scade improrogabilmente il 3 aprile prossimo.

Dopo tale data coloro che non avranno regolarmente denunciate le gomme non avranno diritto al rilascio del permesso d'uso.

Si rammenta inoltre ai possessori di permessi rilasciati da Comandi Alleati, che tali permessi dovranno essere sostituiti da quelli regolari previa denuncia a questa Camera di Commercio

Udine - Venezia

Da oggi 25 aprile saranno soppressi nei giorni di lunedì, giovedì e sabato i seguenti treni:

T. V. 1640 Venezia-Udine in arrivo alle ore 10.25

T. V. 1649 Udine-Venezia in partenza alle ore 15.10

Buoni carburanti

La Camera di Commercio comunica che la distribuzione dei buoni carburanti mese di aprile è terminata.

Assegnazione urgente di olio

La Sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica che l'Alto Commissario per l'Alimentazione, in riferimento alla particolare situazione della Provincia, rappresentata da questa Sepral e dall'A. M. G. ha disposto una assegnazione urgente di q.li 300 di olio rettificato miscelato da prelevarsi sulla Prima Spremitura Triestina. Stabilimento di Bari e quindi altra assegnazione di q.li 300 di olio rettificato B da prelevarsi sulla stessa ditta. Stabilimento di Roma

I quantitativi sopraindicati, per cura di questa Sepral sono già affluiti nei magazzini della provincia e consentiranno una distribuzione ordinaria ai consumatori aventi diritto, nella misura di un decilitro

Chi sapesse qualcosa

.. del caporale Giuseppe Rodano del Campo di Disciplina di Radeberg è pregato di comunicare a De Stefano Daniele Spilimbergo.

I' Maggio Festa dei Lavoratori

Un comunicato della Camera del Lavoro

In occasione del 1 Maggio — festa di tutti i lavoratori — la Camera Confederale del Lavoro si è resa promotrice di manifestazioni popolari nel capoluogo di provincia e nei capiluoghi di alcun mandamenti

Pur eccettando la collaborazione e partecipazione dei partiti, al fine di evitare che passioni di parte accentuate dall'attuale campagna elettorale turbino le manifestazioni di unità e fratellanza dei lavoratori detti partiti devono astenersi dal prendere la direzione o l'iniziativa delle manifestazioni

A proposito della ricostituzione dell'8° Alpini

Lo scritto dell'avv Alberto Cosattini, «A proposito della ricostituzione dell'8. Alpini», ha suscitato in me delle considerazioni che voglio qui esporre

Sono pienamente d'accordo, con l'egregio avvocato, che il mondo dopo tanti lutti e devastazioni avrebbe bisogno di tranquillità e di pace; e che sarebbe ora che, messo da parte ogni nazionalismo e militarismo, tutti i popoli procedessero uniti e concordi sulla via del progresso e del benessere

Data questa premessa, il sig. Cosattini, si lamenta della ricostituzione dell'Esercito e quindi dell'8. Alpini

E' evidente che se si vogliono evitare le guerre non ci devono essere più eserciti. Va benissimo.

Ma non ci deve essere solo l'Esercito italiano, oppure non ci deve essere nessun esercito? Io penso, che per raggiungere la vera pace, non ci deve essere nessun esercito nazionale, ma bensì un solo esercito internazionale, onde assicurare l'ordine e la giustizia, alle dipendenze di una organizzazione di cui facciano parte tutti gli Stati, piccoli e grandi, con uguali diritti ed uguali doveri.

Oggi invece cosa abbiamo? Un'organizzazione internazionale monopolio di pochi, ed una tendenza da parte delle grandi potenze orientali ed occidentali (tanto si sentono sicure della protezione dell'O.N.U.) a rafforzare i loro già potenti eserciti. Si assiste perciò al controsenso in cui il potere giudiziario non ha l'autorità di fare eseguire i suoi ordini, mancando di un mezzo coercitivo; alcuni di quelli che potrebbero essere eventualmente imputati, sono in grado di sottrarsi ad ogni condanna

Nei rapporti internazionali vigono quindi le stesse relazioni giuridiche, che vigevano nelle società primitive, vendetta per le offese personali, reintegrazione a mano armata o rappresaglia per le offese patrimoniali

In una comunità internazionale così ordinata, perchè proprio noi dobbiamo essere disarmati, e perciò alla merce di tutti? E doloroso, tragico, ma sono così, niente le grandinazioni, che si sono assunte la responsabilità di instaurare un regime di giustizia; non abbandoniamo ogni privilegio. E in questo senso che bisogna rompere con il passato e mettersi per una strada completamente nuova.

Sono pienamente d'accordo, sotto questo aspetto che il doloroso passato non è servito a nulla per certa gente

Si lamenta poi l'avvocato Cosattini, che si parli delle belle virtù militari degli Alpini, delle sue medaglie, tra cui 4 d'oro (una conseguita ed una da conseguire)

Ma dunque, essere stati valorosi, coraggiosi, avere versato del sangue per la propria Patria nella guerra 1915-18 non è un vanto? E se un Reggimento d'Alpini, questi nostri cari Alpini, si è ricoperto di gloria, non si ha il diritto, anche se a quasi 30 anni di distanza, di esaltarlo, soprattutto quando questo reggimento è il nostro reggimento, quando il sangue versato fu quello dei nostri padri? Se gli Alpini si sono poi distinti anche in quest'ultima guerra, (e per questo sono stati proposti per una seconda medaglia d'oro), bisogna vergognarsene? L'avv Cosattini, afferma di aver fatto il suo dovere, come ex ufficiale dell'8 Alpini, ma non di vergognarsi di aver fatto il suo dovere, appunto perchè il dovere è sempre dovere. Ci si ricordi Socrate, che non volle fuggire dal carcere per non trasgredire le leggi, anche se ingiuste, della città. Dobbiamo invece addolorarci, che pochi uomini, abbiano vergognosamente ingannato i nostri soldati, e i nostri Alpini, che abbiano loro ordinato di combattere per una guerra ingiusta, dobbiamo vergognarci di aver permesso, noi e i nostri padri, l'affermarsi del fascismo, ma non del valore di coloro che combatterono perchè era stato loro ordinato di combattere. Il fatto è, purtroppo, che tanti poveri Alpini, che lottarono in Albania, Grecia e Russia, si vedono oggi derisi, da coloro che trovato il posticino, se ne stettero a casa a fare i soldi (non voglio alludere all'avv Cosattini che fece il suo dovere), e che oggi adducono come pretesto di non aver voluto combattere la guerra fascista. Ma gli Alpini, quando fu ordinato di partire, partirono; ed anch'essi avevano una madre, una sposa, dei figli. Non dobbiamo confondere i soldati con quegli ufficiali (credo siano molto pochi) che oggi sollecitano da Roma le ricompense, che costarono il sangue di tanti Alpini, mentre pavoneggiarsi

Non dobbiamo dimenticare però, che molti degli ufficiali dell'8. che oggi sono nuovamente al servizio della Patria, seppero fare il loro dovere nella guerra 1915-18 e nell'ultima. Non possiamo non elevare un commosso pensiero a coloro che, co-

CIVIDALE

Opere di bene nella ricorrenza pasquale

Consolante fu in questi giorni la gara di carità fiorita da parte segnatamente di Associazioni femminili. Il Centro Italiano Femminile di Cividale, per rallegrare nella ricorrenza pasquale le due età, che di affettuosa assistenza più abbisognano, quella di chi è all'alba della vita e di chi è al tramonto, rivolse amorevoli e speciali cure ai bambini e ai vecchi degenti all'Ospitale Giovedì scorso nella sala le Ricreatorio offerse a 500 alunni delle Scuole elementari comunali e dell'Istituto Orsoline accompagnati dal Direttore didattico e dagli Insegnanti un film cinematografico. Prima della rappresentazione mons Liva rivolse eloquenti parole agli alunni consigliandoli a scegliersi sempre sani divertimenti e porse gli auguri pasquali al Corpo Insegnante e a tutti i presenti. Rispose ringraziando il Direttore Didattico cav Valente

Al termine dello spettacolo gli alunni ricevettero in dono le caramelle regalate dalla Croce Rossa Americana.

Ben centocinquanta pacchi furono poi distribuiti a domicilio dal Comitato del C. I. F. ai fanciulli poveri della città; ogni pacco conteneva la stoffa per un paio di calzoncini o per una gonna, un fazzoletto e anche per alcuni, a seconda dell'età o del particolare bisogno, sandali calzetti, bretelle, giocattoli. A tutti poi è stato offerto il tradizionale uovo dipinto, una colomba pasquale e caramella

Le vecchie del ricovero «Sacro Cuore» dell'Ospedale ebbero il giorno di Pasqua vino caramelle e frutta; nè furono dimenticati in quest'opera i più bisognosi dell'Ospedale stesso ed i ricoverati della Casa di Riposo ai quali sono stati offerti caramelle e latte

Il Sindaco ha fatto giungere per mezzo delle aderenti al CIF un sacco di carne a centoquindici famiglie povere e la Società di San Vincenzo (Dame di carità) numerosi sacchetti di farina di grano turco

Il CIF grato della generosità degli offerenti che cordialmente aderirono alla lodevole iniziativa, porge loro le maggiori grazie rendendosi interprete della viva riconoscenza delle persone beneficate

Per particolare interessamento del Presidente sig Enrico Sanguinetti gli accolti nella Casa di Riposo hanno avuto nel giorno di Pasqua un trattamento speciale

Alla migliore e più abbondante confezione del pranzo, si è aggiunta la assegnazione di un pacco-dono da parte dell'Unione Donne Italiane. Alcune gentili componenti il Comitato mandamentale della benemerita organizzazione, presentate con belle parole dal presidente, hanno offerto ad ogni invalido il gradito regalo accompagnato da una aggiunta di sigari e tabacco

La predisposta razione individuale di vino, venne aumentata mediante il quantitativo offerto da una benemerita ditta locale, cui si aggiunsero i dolci recati da alcune benefiche signore

Venne distribuito a tutti i ricoverati poveri il modesto dono in denaro dipendente dal lascito disposto dal cav Luigi Moschioni fu Domenico residente a Udine a perenne memoria del defunto suo genero prof Franco Giovenco. Anche le somministrazioni di refettorio ai poveri esterni hanno avuto un miglioramento

Per i commercianti

Tutti gli esercenti sono invitati a presentarsi con tutta urgenza alla sede dell'Associazione per fornire i dati relativi alla denuncia della tassa entrata che dovrà venir compilata non oltre il 28 del mese corrente.

Beneficenza

L'Essicatoio Cooperativo Bozzolo ha elargito lire 5000 al Comitato Comunale di Patronato della Maternità e Infanzia.

TARCENTO

Rievocazione dell'epopea partigiana

Domenica scorsa, a Segnacco, la locale filodrammatica «La lum» ha rappresentato per la prima volta il dramma inedito in sto in tre atti e 4 quadri «Partigiani d'Italia», rievocante il triste periodo nazifascista ed esaltante il sacrificio e la gloria di nostra gente. L'autore con una semplicità e chiarezza impareggiabili, ha fatto passare in rapida visione la vita delle nostre famiglie e quella dei nostri figli nelle balze, nella lotta comune contro l'invasore, ed i partigiani sono apparsi nella loro vera luce, accanto ai carbonari ed agli affiliati alla Giovane Italia. Notizie ed episodi di quel periodo sono rappresentati nella loro terrificante e glorioso verità, talchè più che un dramma i lavoro si presenta come un vero documentario di vita vissuta. Ed anche se come l'autore vuole il lavoro non ha eccessive pretese per la sua effettata stesura, esso rappresenta sempre il vero primo tentativo di una grande composizione drammatica che rievochi l'epopea partigiana.

Il pubblico che stipava letteralmente la sala, ha tributato meritati applausi a tutti i filodrammatici.

Trasferta granata

Domenica, 28 c. m., la Tarcentina disputerà la quart'ultima di campionato a Villa Santina contro il locale undici della U S Carnica. Pertanto la dirigenza dell'A. C. T nella sua riunione generale di martedì sera ha fra l'altro proposto che degli automezzi veloci, coperti e comodi partiranno alla volta della cittadina carnica offrendo così agli sportivi, muniti di colazione al sacco, la possibilità di trascorrere tra le amene vallate del But alcune ore liete prima dell'incontro pomeridiano. Un altro automezzo che partirà verso la una da piazza Libertà, sarà a disposizione degli sportivi impossibilitati di seguire la «carovana» mattutina. I posti si devono prenotare in tempo presso la Trattoria Dri

La solenne benedizione dell'Ancona di Madonna

Domenica 28 corrente, nel pomeriggio, verranno benedetti i lavori di restauro dell'Ancona, sorgente al bivio della frazione di Madonna.

Detti lavori vennero eseguiti — come abbiamo riferito — per sciogliere un voto fatto alla Madonna da frazionisti di Anrato e Madonna e con il costante vigile interessamento del locale Fronte della Gioventù.

Nel pomeriggio, alle ore 16, si snoderà dalla nostra Matrice una solenne processione, purtessa votiva, che si porterà fino al Santuario della Madonna del Giglio Posca, autorità e popolo devoto si recheranno al «bivio» ove si erge l'Ancona ora restaurata. Quivi, dopo il rito della benedizione, mons Arcipreto di Gemono, pronuncerà brevi parole di circostanza e il partigiano Gio Batta Cossio (Meni), delegato politico della I Brigata della Div'sione Osoppo - Friuli, rievocherà l'epopea partigiana

In detta occasione verranno poste in vendita delle cartoline ricordo sulle quali è effigiata l'artistica Ancona

Affermazione cestistica

(Gam) - Mancavano pochi secondi e l'incontro fermo sul 23 a 22 volgeva già alla fine quando Piccoli da ottima posizione centrava perfettamente la sfera non aveva quasi, si può dire, toccato terra che l'arbitro fischiava la fine tra il vivo compiacimento dei bulfonesi

Vittoria quindi di stretta misura quella che sabato scorso l'U Giavitto colse sul rettangolo della «Juniori» ma non per questo immeritata, poichè in verità i bulfonesi furono superiori se pur leggermente ed artefici di un gioco più chiaro e più preciso. Se la linea attaccante ha soddisfatto, altrettanto non possiamo dire di quella difensiva, che ha giocato molto al disotto delle sue possibilità. In conclusione l'U. Giavitto è ritornata per la seconda volta da Udine con la vittoria in pugno e con la convinzione in animo che a molto allenamento dovrà ancora sottoporsi per raggiungere il necessario affiatamento

PRIULIANO

Partita di calcio Gloria-Victoria

Oggi in occasione della festa Nazionale, la «Gloria» ospiterà il forte undici udinese «Victoria». In questa settimana la compagine triestina ha svolto un intenso allenamento per prepararsi a sostenere questo difficile incontro e siamo certi che, desiderosa di rifarsi sulla grande sconfitta subita nell'andata del campionato Ragazzi, giocherà con tutta la foga possibile pur di riuscire ad abbattere la salda torre delle Grazie

La rete sarà difesa dal noto Cuvierie che saprà far valere la sua alta classe, mentre Canis e il Manzo costituiranno una salda coppia di terzini. La mediana sarà imperniata su Spagnolo, l'asse di Bastoni, aiutato da Basevi e Corte.

Nell'attacco saranno impegnati il focoso Sachere, Pich, Degano, Penzo l'insidioso che ha promesso di impressionare col suo gioco e Coppe che per l'occasione non si taglierà la barba.

L'incontro avrà inizio alle ore 11 precise sul retangolo di gioco di via Arra.

Commemorazione della Liberazione

Oggi, a cura del Comune, verrà celebrata una Messa solenne nella chiesa arcipretale di Tricesimo, alle ore 10 ant. per ricordare la fausta data della liberazione

La popolazione tutta è invitata ad intervenire e ad esporre dalle finestre il tricolore per l'intera giornata.

Beneficenza

Nell'elenco dei contributi versati a sollievo dei disoccupati, pubblicato domenica su queste colonne, per un errore di trascrizione figurava in lire 10 mila l'offerta del signor Giovanni Sbuelz mentre furono sottoscritte e versate lire 20 mila E con l'offerta di lire 100 del signor Pietro Colautti detto Zuss il totale dei contributi versati assomma a L. 157.100

MAIANO

Nota sportiva

Vivissima è l'attesa tra gli sportivi locali per l'incontro di calcio che domenica 28 p. v. opporrà, sul nostro campo sportivo, le «Zebre» dell'A C Maiano alla fortissima compagine del Cividale.

Per quanto la netta differenza di classe delle due contendenti indichi a «priori» nell'undici Cividalese, la squadra favorita, noi siamo certi però che i nostri beniamini, sapranno degnamente figurare

Oggi, giovedì nell'attesa di tale incontro si disputerà una partita amichevole di allenamento fra l'A. C Maiano e l'undici di Osoppo.

BUIA

Giornata gaia

Simpaticissima giornata quella di lunedì dopo Pasqua. Quasi cinquecento bambini passarono l'intera giornata presso la vecchissima Pieve di S. Lorenzo in Monte, in rumorosa e cordialissima allegria.

Promossa, per iniziativa dell'A C. questa giornata di «cuori in festa» riuscì una manifestazione imponente e gaia: colazione, pranzo, merenda e gli immancabili ricordi pasquali, dettero la consolazione ad ogni pervenuto.

Siamo certi che il ricordo di tale giornata rimarrà incancellabile nella mente non solo dei piccoli. Vada inoltre un ringraziamento alla generosità di tante persone che in qualunque modo si sono prestate alla riuscita della festa.

S. GIORGIO RICHINV.

Insediamento del nuovo Consiglio Comunale

Lunedì scorso alle ore 9 nella sala municipale gremita di popolo è avvenuto il trapasso dei poteri al nuovo Consiglio comunale eletto il 7 aprile. Erano presenti al completo pure il C.L.N e la giunta uscente

Prende per primo la parola il Presidente del C L N tracciando la attività morale e politica svolta in questo anno di esistenza attraverso gravi difficoltà, grazie alla fattiva cooperazione di tutta la popolazione. Quindi il sindaco Giovanni Bisaro presenta un'ampia relazione sulla situazione finanziaria ed amministrativa del Comune traendo motivo di incoraggiamento da quanto è stato compiuto in opere di utilità pubblica, quali l'incremento della Rolussa quasi ultimato, l'approfondimento dei pozzi, il riatto delle strade e vari altri lavori di minore entità avendo tutto ciò per fine di attenuare la disoccupazione locale mercè il contributo dato dagli enti e persone più abbienti; quindi porge un vivo ringraziamento a tutti coloro che con virile senso di civismo hanno volenterosamente collaborato ed un augurio a tutti i successori di tenace e proficuo lavoro al disopra di qualsiasi spirito di fazione ora che dopo 24 anni viene in questa stessa sala riaperta l'effettiva partecipazione del popolo alla cosa pubblica, sussistendo la generale approvazione

Si passa quindi alla votazione del Sindaco che risulta con 13 voti su 19 consiglieri votanti li sig Marco Zanetti di Marco Francesco socialista venendo pure eletti dopo la chiarificazione di un banale incidente ad assessori i signori: Giovanni Luigi Venier soc con 19 voti; Rino Secco soc con 19 voti; Giovanni Bisaro D.C con 18 voti; Luigi Basso D.C con 18 voti.

Il neo Sindaco parla brevemente per ringraziare e incitare tutti i presenti alla collaborazione. La seduta quindi viene tolta.

LATISANA

Felice Feruglio parlerà domenica all'Odeon

Domenica 28 corrente nella sala del Cinema Odeon (g c.), Felice Feruglio, direttore di «Libertà», parlerà sul tema: «Socialismo e Costituente».

La cittadinanza è invitata ad intervenire.

SPORT

CALCIO

Udinese-Rappr. 1 Divisione

Al campo Moretti si svolgerà oggi l'annunciato incontro fra l'Udinese e la rappresentativa della prima divisione

Per la formazione di questa squadra sono convocati i sottonotati giocatori: Conti, Saccavino, Zanei; Moro, Marion (S Osvaldo); Di Bello, Bertoli (Martignacco); Benedetto, Bertoli (Codroipo); Pin, Boscolo (Codroipo); Danelutti (Pagagna), Lessanutti (Pro Tolmezzo); Bulatti (S Gottardo); Marangoni (Pozzuolo), Bighellini (San Giorgio di Nogaro); Tognon (Fiumicello) Peressani (Mortegliano); Dreosa (Cividale), Ermacora (Tricesimo) Bertolin (Casarsa); Zuppet (Spilimbergo); Cal